Anno XV. Venerdì 20 Agosto 1880 N. 200

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gaz. Ufficiale* del 14 agosto contiene:
1. R. Decreto, 25 luglio, che approva alcune modificazioni dello Statuto della *Società livornese per la fabbricazione della soda.*
2. Id. Id., che approva il ruolo organico della scuola di ostetricia nella R. Università di Siena.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 agosto contiene:
1. R. Decreto, 1 luglio, che approva il ruolo organico del personale dell'Istituto veterinario attinente alla R. Università di Bologna.
2. Id. 4 luglio, che autorizza l'inversione del Monte frumentario instituito dal sig. Affatati in Monopoli (Bari) in un Monte di prestiti e pegni.
3. Id. 25 luglio, che autorizza l'*Impresa industriale di costruzioni metalliche* in Napoli ad emettere delle obbligazioni.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I benefici di r. patronato

Leggiamo nel *Punyolo* di Milano: Sappiamo che in questi giorni il ministro Villa ha sciolto felicemente una questione assai delicata e difficile, quella dei beneficj di regio patronato. Anzi a ciò si riferiva la conferenza che il Ministro stesso ebbe la scorsa domenica a Torino con Sua Maestà.

Partendo dal concetto, che ci pare giusto, che si possa bensì rinunziare con una legge ad un tale diritto, ma che sino a che questa rinunzia non sia avvenuta non si possa nè si debba abbandonare l'esercizio d'una prerogativa sovrana, intavolò all'uopo trattative col Vaticano.

Le trattative non furono nè brevi, nè facili. È nota l'abilità, la destrezza e la inafferrabilità prelatizia. Il Villa vi contrappose molta rettitudine e una fermezza non priva di un giusto spirito di conciliazione.

Il Vaticano d'altro canto non esagerò nelle pretese, nè sconobbe il diritto di cui il Ministro di Grazia e Giustizia si era fatto esecutore e custode.

Fatto sta che oggi o dimani uscirà il decreto del Re, controfirmato dal Ministro, che nomina monsignor Capecelatro al vescovato di Capua, e il canonico Bacile a quello di Caltanisetta — nomine che verranno poi riconosciute dalla Santa Sede.

È inutile spiegare quale sia la importanza che ha questo fatto, non tanto in sè, quanto come indizio delle mutate tendenze del Vaticano, e del benefico effetto del tempo.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: La statistica della sicurezza pubblica nel primo semestre del 1880 presenta una diminuzione di reati in confronto del 1 semestre del 1879.

Il prospetto del Tesoro del mese di luglio presenta una diminuzione complessiva di oltre 5 milioni. Furono però in aumento le entrate doganali per oltre 3 milioni, per maggiori introduzioni nel Regno di spiriti e petrolio. Furono in aumento i fabbricati, le tasse demaniali, i dazi di consumo, i sali, il lotto, i telegrafi. Furono in diminuzione le tasse di fabbricazione, i tabacchi, le poste.

ESTERO

Austria. L'istituzione di una terza università in Ungheria è cosa ormai decisa e a quanto sembra la città di Presburgo sarà scelta a sede della nuova Università. Nel momento poi in cui si provvede all'istruzione superiore della gioventù, in un opuscolo pubblicato dal conte Eugenio Zichy, si constata che in Ungheria una terza parte dei fanciulli obbligati alla frequentazione delle scuole non compie il suo dovere, e in alcuni luoghi frequenta le scuole per due o tre mesi soltanto, che centomila scolari sono privi di libri, che dei fanciulli che abbandonano le scuole, due terzi soltanto sanno leggere e scrivere, che in 200 comuni con più di 5000 abitanti le scuole superiori non stanno in alcuna proporzione col numero degli obbligati alla frequentazione delle scuole (7000), che mancano scuole, e che un terzo dei maestri non sono qualificati all'insegnamento.

Francia. Si ha da Parigi 17: L'amministrazione delle dogane ha pubblicato lo stato del commercio d'importazione e d'esportazione nei primi sette mesi del 1880. Dal 1° gennaio al 1° agosto si importarono nella Francia merci per l.2,810,941,000 contro lire 2,621,370,000 valore di merci importate nel 1879. Le mercanzie esportate dalla Francia nei primi sette mesi del 1880 raggiunsero la somma di lire 1,870,558,000, contro lire 1,818,079,000 esportate nel 1879.

I giornali si occupano dell'inchiesta privata che i comunardi hanno incominciata contro al cuni dei generali, e specialmente contro il Gallifet, i quali comandarono la repressione armata contro i comunardi. Si dice che il governo pensi al modo di impedire che si propaghi una tale agitazione, pericolosa per la disciplina dell'esercito.

Qualche giornale parla di una dimostrazione navale della flotta francese nelle acque di Tunisi per obbligare il Bey a tradire gli obblighi assunti colla Compagnia Italiana.

Annunciasi che la Camera dei deputati sarà aperta il 5 novembre.

All'apertura dei Consigli Generali di domenica pronunziarono discorsi i ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze. Il più notevole è stato quello del ministro delle finanze, poichè accentuò le idee pacifiche della Repubblica. Dichiarò una speranza chimerica la ristorazione della monarchia in Francia, poichè e città e campagne hanno imparato ad apprezzare i benefizi delle istituzioni attuali. Constatò che le ultime elezioni dipartimentali han provato che nel paese non v'è posto per i vecchi partiti monarchici. La Francia, terminò il ministro, sicura del suo avvenire si abbandona con passione ai lavori della pace, senza lasciarsi imporre dalle agitazioni, nè distrarre dalla sua opera di riparazione e di ricostituzione.

Inghilterra. Gli attentati agrarii si rinnovano continuamente in Irlanda. La notte dello scorso mercoledì, nella contea di Kerry è stata bruciata intieramente la casa di un certo Harrington, reo di aver dato ad un altro fittaiuolo il podere da cui aveva cacciato via quello che non pagava. L'indignazione contro Harrington era stata provocata dal suo disdegno delle prescrizioni della Lega agraria, la quale, come è noto, ha raccomandato ai fittaiuoli irlandesi di non accettare nessun podere nè terra da cui fosse stato espulso un altro fittaiuolo. Con ciò la Lega intenderebbe mettere in interdetto i proprietari con uno sciopero generale di fittaiuoli. Per la stessa ragione, è stata pure bruciata la casa di un altro padrone e messo a soqquadro il campo di un terzo, puniti anch'essi per aver affittato terre dalle quali erano stati cacciati fittaiuoli che non pagavano.

Grecia. Il corrispondente di Corfù della *Gazzetta di Italia*, parlando della mobilitazione dell'esercito greco, scrive: « A proposito di volontari, non posso che consigliare i giovanotti d'Italia a rimanersene a casa loro: è questo un consiglio disinteressato che dà loro una vecchia camicia rossa. Qui o non sarebbero ricevuti, oppure arruolati semplicemente nell'esercito regolare, trovandosi così fuori del loro elemento. Ci pensino ». Riferiamo il consiglio senza assumerne affatto la responsabilità.

Montenegro. Giusta notizie da Cetinje, il Montenegro ha presentemente disposto le seguenti forze contro gli Albanesi: In Podgorica i battaglioni di Kucci, Piperi, Niegus, Bielopovlje, Piva e Dobrojak con 14 cannoni, dei quali 4 Krupp.

Da Podgorica sino a Spuz vi sono, sul Velico Brdo, 3 battaglioni in riserva, e gli Abli occupano il confine verso Clementi. In Antivari vi sono 2000 uomini; negli accampamenti di Dobravoda e Mirkovic 1000 uomini. In Antivari vi sono 4 cannoni da campo. Quelle truppe sono armate di fucili Werndl e Wänzl. In complesso il Montenegro ha 20,000 uomini sotto le armi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 66) contiene:

771. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso dai fratelli Morgante fu Giacomo di Tarcento contro G. B. Martina di Chiusaforte, 23 settembre p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Chiusaforte in due lotti da aprirsi sul prezzo offerto pel I° lotto di l. 762 e pel II° di l. 900.

772. *Avviso d'asta.* Il 29 agosto corr. presso il Municipio di Tolmezzo avrà luogo un'asta per per vendita di piante.

773. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine a carico di Tolusso dott. Domenico e Consorti, alla stessa esecutante Cassa di Risparmio. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del giorno 28 corrente.

774. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di A. Ceresa di Venezia e a carico M. Quassi di Moggio. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale il 28 corr.

775. *Dichiarazione di fallimento.* Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Raimondo Innocente negoziante di manifatture in Lestans, nominando a Sindaco provvisorio il dott. Luigi Lanfrit e destinando il 2 settembre p. v. per la convocazione dei creditori.

776. *Avviso.* Il Sindaco del Comune di Dogna avvisa che trovasi depositata in quell'Ufficio Comunale l'appendice al piano particolareggiato col relativo elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi, situati nel Comune amministrativo e territorio Censuario di Dogna (Parte I^a) e da occuparsi stabilmente in dipendenza dello sbancamento praticato nella località di Perit all'oggetto di ridurre a trincea la Galleria originariamente proposta in quella località.

777, fino a 788. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Gemona fa noto che il 14 ottobre p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

788 fino a 791. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Tarcento fa noto che l'11 settembre p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*).

Consiglio Comunale. Sull'atto di opposizione al piano di ampliamento del Suburbio della Stazione venne votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, preso in esame l'atto di opposizione presentato nel 9 maggio p. p. dal sig. Valentino Bulfon e Consorti contro il piano regolatore d'ampliamento adottato dal Consiglio Comunale nel 27 aprile 1880;

Visti i pareri degli avvocati signori Meucci e Barsanti, e ritenuto quanto nei medesimi sta esposto a dimostrazione della insussistenza delle eccezioni del reclamo,

delibera

che respinta l'opposizione dei Consorti Bulfon, sieno mantenute ferme ed operative in ogni loro parte le determinazioni prese nella seduta 27 aprile 1880 circa il piano suddetto.

Chiesto l'appello nominale votarono pel *sì* i signori: Berghinz, Billia dott. Gio. Batta, di Brazzà, Canciani, Ciconi-Beltrame, de Girolami, Luzzato, Novelli, Orgnani-Martina, Pecile, Pirona, Poletti, de Puppi, Questiaux, Volpe.

Risposero *no* i signori: Billia dott. Paolo, Braida, Degani, di Prampero, Tonutti, della Torre.

Relativamente alla divergenza insorta nell'interpretazione dell'appuntamento 13 dicembre 1878 col Civico Ospitale venne approvata la seguente proposta della Giunta:

Nei bilanci dello Spedale la deficienza sarà compensata integralmente alla rubrica reintegrazione del fondo di scorta per tutti gli effetti previsti dagli articoli I e VI dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

Con voti 6 contro 15 era stato respinto l'ordine del giorno Braida così concepito:

Il Consiglio Comunale incarica la Giunta di proporre all'Amministrazione dell'Ospitale di rimettere la risoluzione della questione ad un giudizio di arbitri.

In quanto alla proposta fatta dal Ministero per l'abbonamento dei dazii governativi pel quinquennio 1881-85, a voti unanimi fu approvata la proposta seguente:

Il Consiglio delega la Giunta a trattare e conchiudere per l'accettazione o meno dell'abbonamento dei dazii governativi pel quinquennio 1881-85.

In vista delle trattative pendenti e del minacciato aumento del canone daziario, venne deliberato di rimandare la trattazione degli argomenti segnati coi numeri 5 e 6 dell'ordine del giorno. (Deliberazioni sul progetto di riforma della tariffa del dazio consumo — proposta di riforma delle disposizioni esecutive deliberate dal Consiglio Comunale nel 1875-76 pel dazio consumo e dei relativi allegati).

Per ultimo, il Consiglio ha decretato di togliere assolutamente lo spanditoio in via della Prefettura vicino all'osteria della « Bell'aria ».

L'on. Giunta Municipale, conformemente al voto del Consiglio, ha deliberato, in seguito ai risultati delle feste pel S. Lorenzo, di accordare Lire 1000 all'Impresa del Teatro Minerva.

Saggio finale al Collegio Uccellis. Ieri le alunne interne del Collegio Uccellis hanno dato un saggio di musica, di ginnastica e di canto alla presenza dei loro genitori e delle autorità cittadine a ciò invitate; e mi piace dichiarare che gli esercizii svariati e ben ordinati, in cui le alunne o in corpo o separatamente han dato buona prova di sè, mi han lasciata la più grata impressione, sia per ciò che riguarda i passi ritmici di ginnastica, accompagnati dal canto, che danno grazia ai movimenti della persona, sia per ciò che riguarda il ballo e i scelti pezzi di musica eseguiti al piano. Io non posso entrare nei dettagli di questa festicciuola, fatta, a così dire, in famiglia; questo solo posso dire che vi ho passato due, tre ore molto deliziose e che da tutto l'insieme m'è parso di trovarmi in un'atmosfera molto sana e serena, nel cui ambiente si educano bellamente quei fiori gentili che un giorno saranno madri ed educatrici nelle nostre famiglie.

Si poterono poi ammirare di bei saggi di calligrafia, di disegno applicato al lavoro e di lavori femminili, che addimostrano anch'essi come l'istruzione vi ha un indirizzo pratico, quello della buona famiglia.

Il Sindaco, Senatore Pecile, nel suo breve discorso di prolusione riassunse con istile robusto e conciso la storia della fondazione dell'Istituto, e ne tracciò con larghe linee lo scopo finale, che è quello di formare coll'*educazione e con una istruzione superiore brave e buone madri di famiglia.*

È un fatto che la fondazione del Collegio Uccellis segna per la nostra provincia un grande progresso nella educazione civile della donna; ciò che torna a grande onore della Provincia stessa che ne è stata la principale iniziatrice, e a lode del Municipio che le è sottentrato nella direzione e nell'amministrazione dell'Istituto. Il saggio, cui abbiamo assistito ieri, è il migliore argomento a sperare che l'Istituto abbia non solo a vivere, ma a prosperare ».

A queste parole di un nostro amico che assisteva alla solennità, facciamo seguire il discorso dell'on. Sindaco, Pecile:

In questa festa scolastica dell'Istituto Uccellis, che è la prima pel Comune, il quale soltanto lo scorso autunno lo ricevette in consegna dalla Provincia e ne assunse il governo, io dovrei per ragione di ufficio pronunciare un discorso.

Ma tanti furono i pensieri che mi si affollarono quando mi accingeva a raccoglierli per presentarveli in modo conveniente, che io dovetti fare a me stesso la domanda: — potrò trattenere con un lungo discorso questi signori intervenuti, e i genitori impazienti di vedere le loro fanciulle in azione? — La mia esperienza mi ha detto di no, e perciò ho deciso di limitarmi ad accennarvi appena la traccia di ciò che avrei dovuto dire, riservandomi a supplire a questa mancanza in altro modo.

Avrei dovuto ricordare la storia del lascito Uccellis, la sua rivendicazione ad opera laicale, appena avvenuta la nostra liberazione dallo straniero, e il pensiero sorto nel Proboviro d'allora, co. Francesco di Toppo, di giovarsene come nucleo per l'istituzione di un collegio di educazione civile per le fanciulle; cui seguì tosto l'idea messa innanzi dal prof. Coiz e da me, e dal co. di Toppo con lieto animo accolta, di insistere perchè il futuro istituto, oltre all'insegnamento elementare, fornisse anche l'insegnamento superiore.

Singolare combinazione di eventi! Io che ebbi poi l'onore d'essere uno dei componenti la Commissione nominata in allora dal Municipio assieme all'avv. Malisani, per gettare le prime basi e compilare lo statuto del Collegio, mi trovai 13 anni dopo a presiedere alla sua ricostituzione.

« Preparare le nostre fanciulle ad essere ottime madri, questo fu lo scopo che cercammo di porre innanzi. Ma il primo ufficio della madre non è quello di educare? Quindi educatrice. Lo sviluppo della mente, che si effettua mediante l'istruzione superiore, non rende l'essere umano, uomo o donna che sia, più valibile, più atto a tutto? Quindi istruita il più possibile. La istruzione superiore congiunta al modo di porgerla, alla pedagogia, non diventa professionale? Non è conforme alle condizioni del nostro paese, ricco soltanto per l'indole industre dei suoi abitanti, di dare all'istruzione uno scopo direttamente utile, evitando un insegnamento che sembri sterile o di lusso? — Perciò l'insegnamento superiore sotto forma magistrale.

« Offrendo una professione alla donna con questa istruzione e collo studio delle lingue straniere e della musica, non faremo noi la fortuna di molte giovani non agiate, e non avremo offerto alle agiate un paracadute contro le non

rare vicissitudini della fortuna? Non riusciranno ottime spose, ottime madri, ottime massaje, ottime compagne della vita queste giovani così colte ed educate?

Avevamo sott'occhio le notizie relative all'istituzione ed all'andamento della Scuola superiore di Milano, fondata nel 1861 dal Municipio e completamente riuscita, e gli statuti di parecchi stabilimenti educativi femminili di Svizzera e di Germania. Fu quello del Collegio reale di Berlino che fissò particolarmente la nostra attenzione, perchè ivi più che altrove ci si presentava il fatto di giovani di famiglie doviziose, che assieme a quelle che cercavano nello studio una professione, accorrevano alla scuola superiore, spinte dalla nobile ambizione di ornarsi... di che cosa mai? Forse di giojelli? Forse di abiti di lusso? Di un più prezioso ornamento, della patente di maestra. Vedi Bettina Rothschild che portò in dote a suo marito dodici milioni e la patente di maestra.

Su queste idee si formulò lo statuto, e il Comune di Udine avrebbe dovuto dar vita all'istituzione.

Ma la Provincia con nobile slancio desiderò sostituirsi al Comune, e fu buona sorte per l'Istituto Uccellis, perchè essa potè spendervi 200 e più mila lire nel locale e nell'arredamento.

Il Collegio Uccellis si popolò rapidamente, fiorì e diede ottimi frutti, e se l'appoggio della Rappresentanza provinciale gli venne a scemare negli ultimi tempi, e quindi l'Istituto ebbe a languire, ciò fu per cause affatto estrinseche ad esso, indipendenti dagli effetti ottenuti che furono ottimi, e dallo zelo delle persone che ne ressero le sorti.

Alla Provincia rimarrà sempre l'onore di aver provveduto a creare con ingente spesa, e di aver mantenuto per oltre due lustri un istituto civile, elementare e superiore, con insegnamento di lingue straniere per l'educazione alla donna, e ciò senza aiuto od eccitamenti del Governo.

Ora l'istituto passò nelle mani del Comune, che lo ricevette non senza esitazione per la responsabilità finanziaria che andava ad assumere.

Le preoccupazioni però sono in gran parte dileguate. Il Municipio imprese con fiducia a dare l'ultima mano all'opera della Provincia; circondò l'Istituto delle cure più benevoli; ebbe la sorte di appoggiarlo ad una Direttrice espertissima, che offre tutte quelle doti di istruzione e di educazione, di fermezza e di animo mite, gentile ed amoroso che si richiedono per tale delicatissimo ufficio. Sono rimasti al posto gli insegnanti che meglio corrispondevano al nuovo ordinamento; la Giunta fu fortunata nella scelta dei nuovi.

Si mantenne il sostanziale dell'insegnamento precedentemente impartito, introducendo nella pratica maggiore elasticità, vale a dire, nei corsi superiori può essere limitato il numero delle materie, e si può dare allo studio uno speciale indirizzo. Senza abbassare il livello, il Municipio intende di dare all'educazione un'impronta pratica che si desiderava, perchè non possa cadere ad esso quel detto di Tomaso Buckle che chiama miserabile, condannabile ed assurdo il sistema « di educazione della donna, in cui le cose d'importanza sono accuratamente da essa tenute « lontane, e le futili con cura ad essa insegnate.»

Il vitto è buono; il Municipio ha trovato questo servizio ottimamente organizzato, e non vi ha cangiato nulla. Le fanciulle impareranno come accessorio, come divertimento, molte cose che saranno loro utilissime nella vita famigliare.

Un istituto che non ha la più lontana idea di speculazione, dove, senza calcolare un soldo per l'affitto e l'arredamento, la Provincia spende 12 mila lire all'anno, ed altra egregia somma vi aggiunge il Comune, e tutto ciò unicamente per offrire alle nostre giovanette un'educazione seria, completa, scevra di pregiudizii, come mai si potrà dubitare che non venga frequentato?

Purtroppo ancora vi è chi critica questo entusiasmo per l'istruzione della donna.

Questa osservazione non è certo diretta a voi, Consiglieri comunali, che avete votato il trapasso dell'istituto nelle mani del Comune, nè a voi, genitori, che avete affidato a questo istituto le vostre bambine.

Quelli che si contenterebbero di un po' di lettura, di scrittura, di cucito o tutt'al più di ricamo, vorrebbero la nostra diminuzione di capo. Bisogna però combattere questo vecchiume in nome dell'interesse nazionale.

Non temete che mi dilunghi in ragionamenti per dimostrarlo; mi restringerò più che mai a semplici accenni. Chi è che vorrebbe la propria nazione in istato di inferiorità? E non rimarrebbe inferiore quella che trascurasse di educare metà della sua popolazione, la donna?

Io credo che se il primato della razza latina è divenuto molto problematico, egli è proprio perchè nei nostri gentili paesi, e specialmente nella galantissima Francia, la donna è stata mantenuta in una condizione di inferiorità tanto nei riguardi dei diritti umani, come nel riguardo dell'educazione.

È ora soltanto che la Francia si risveglia, ed un progetto di legge sta innanzi il Parlamento per istituire stabilimenti di insegnamento secondario per la donna in tutti i dipartimenti francesi, progetto assai più largo di quello presentato dal Ministro Coppino nel maggio 1879 per la riforma di tutti gli stabilimenti secondari nella parte che riguarda l'istruzione della donna. Camillo See fu il relatore di quel progetto di legge.

Ho notato con grande compiacenza che nel progetto di legge presentato alle Camere francesi dalla apposita commissione, si propongono istituti con convitto per alunne interne e con ammissione di esterne, calcolando che ne approfittino come esterne quelle della città in cui avrà sede l'Istituto, e che il convitto accolga le fanciulle che vivono fuori nel dipartimento, precisamente come all'Istituto Uccellis.

Nella dottissima relazione, che mi duole non aver tempo di riassumere, l'onor. See, passa in rassegna l'istruzione secondaria femminile in tutti i paesi del mondo, e sferza la sua patria che ci fa una figura assai meschina.

In Italia, specialmente nell'Alta, un movimento di progresso si è pur manifestato quasi contemporaneamente al successivo estendersi della libertà.

Ma alla Francia, nè la rivoluzione del 89, nè il primo impero, nè il governo di luglio con Guizot, nè la repubblica del 48, nè il secondo impero valsero a dare una legge che stabilisse in modo serio e generale l'istruzione femminile, la quale rimase quasi completamente nelle mani delle corporazioni religiose.

Le nazioni invece che, dai confronti istituiti dal deputato See, diedero all'educazione della donna importanza pari a quella dell'uomo, sono la Germania, la Svizzera e sopra tutti gli Stati Uniti d'America. L'Unione americana ha scritto nelle sue leggi che l'educazione è il primo bisogno di un popolo libero, e che l'uomo è pari alla donna di fronte all'educazione. La massima parte dell'istruzione, anche nelle scuole superiori, è ivi impartita dalle donne.

Nessun paese del mondo ha più scolari, nessuno spende di più per l'educazione. Se noi confrontiamo i nostri programmi d'insegnamento femminile con quelli delle scuole superiori della Svizzera e dell'Unione americana, Dio mio come ci troviamo piccini!

Un solo confronto. Non è forse da attribuirsi all'importanza data all'educazione, se l'America, da uno Stato di 3 milioni, è divenuta in un secolo una potenza ricchissima, con 40 milioni di abitanti, tale da impensierire il vecchio mondo?

E non è forse l'aversi lasciato in Francia la educazione femminile in mano alle congregazioni religiose, fatte apposta per mantenere l'ignoranza ed il pregiudizio, se quella nazione tanto antica, nobile e gloriosa, è sempre in pericolo di perdere la propria libertà?

Educhiamo il meglio possibile le future madri dei nostri figli, se vogliamo assicurare le sorti della Patria.

Lode alla Provincia di Udine che piantò la bandiera dell'istruzione superiore femminile al confine d'Italia, attirando dai vicini paesi italiani posti al di là tante gentili donzelle, bandiera che il Comune di Udine ha raccolto, e che manterrà più elevata che sia possibile.

Abbiamo stabilito di accordare, ai genitori che lo desiderano, le figlie loro per alcune settimane. Noi le consegniamo a loro con pari fiducia di quella che essi riposero in noi nell'affidarcele per la loro educazione.

Ritornino a noi sane, vispe ed innocenti come noi le consegniamo a loro. Inutile sarebbe l'opera dell'Istituto, se questo non procedesse di accordo e non fosse aiutata dall'opera dei genitori. Noi abbiamo calcolato che queste settimane valgano a ritemprare nelle care giovanette l'affetto verso la famiglia, e a irrobustire la fibra coll'aria libera della campagna e col moto. Non domandiamo che studino se non qualche ora al giorno per mantenere l'abitudine, perchè il riposo della mente è necessario, ma ci raccomandiamo ai genitori perchè si studino di trattenerle in modo da non rendere loro penoso il ritorno in Collegio dove devono continuare la loro educazione.

E voi, figlie mie, ricordatevi che dovete portare con voi quell'abito modesto e gentile che acquistate qui dentro, e che dovete conservare per tutta la vita.

Siate buone e cortesi con tutti, e vi meriterete il titolo di angeli della vostra famiglia.

Imparate per tempo a rendervi rispettabili per modo che mai una parola imprudente osi colorire il vostro volto, nè un alito impuro offuschi il candore della vostra innocenza.

Siate docili e procurate di aiutare i vostri genitori, cui dovete tanta gratitudine e tanto affetto, in tutto ciò che potete.

Nel soggiorno alla campagna rivolgete il pensiero alla vostra Direttrice che vi ama tanto, alle vostre buone maestre, al Collegio ed anche a me che ho un solo rimorso, di non aver avuto tempo quanto avrei voluto di occuparmi di voi, e che tanto mi compiaccio del titolo che mi date di vostro padre adottivo.

Al ritorno, io sono sicuro che la vostra faccia ilare e color di rosa mi dirà che voi avete ben approfittato delle vacanze, e che siete ben disposte a continuare il lavoro della vostra educazione, su cui si basa la vostra felicità avvenire.

Assicuratevi che anche qui vi attende un grande affetto.

La imminente venuta dell'on. Sella in Friuli porse occasione alla Direzione del Club alpino di concertare con alcuni cittadini una gita con treno apposito a Pontebba, quale dimostrazione, non politica, ma di riverenza e stima, all'illustre uomo, nostro concittadino. L'idea venne tosto accolta con favore tanto in città come nella provincia e numerosissime erano le adesioni.

Appena il Sella ricevette l'invito, scrisse che era lieto di accettare, ma contemporaneamente alla lettera, giungeva iersera un suo telegramma alla Direzione del Club alpino, che accennava con rincrescimento alla impossibilità di effettuare la progettata gita. Da un telegramma confidenziale poi si rileva la causa di tale impedimento, cioè la probabile antecipata visita di Augusto Ospite a Biella, pel quale motivo la dimora tra noi del Sella sarà brevissima.

Tale contrarietà venne sentita con vero rincrescimento nel paese nostro, ch'era lieto di dimostrare al Sella, che, per volgere d'anni, non dimentica i sentimenti di gratitudine e di simpatia ch'egli si cattivò tra noi e la benemerenza dovutagli per le manifeste prove del suo interessamento pel Friuli.

Sono accresciuti negli ultimi anni i consumi nella città di Udine? Ecco una domanda da farsi prima di stabilire, che si abbia da accrescere di diecimila lire il dazio consumo della nostra città.

Noi opiniamo anzi che, fors'anche per i cattivi raccolti, che parecchi anni si sono succeduti, e che portarono per conseguenza diminuzione di accorrenti al nostro mercato, e perchè quando danari non se ne hanno non se ne spendono nemmeno, i consumi, e per conseguenza i prodotti del dazio si sieno tutt'altro che accresciuti e piuttosto diminuiti. Gli appaltatori stessi potranno dircelo.

Noi sapevamo, che la prima conseguenza della abolizione della tassa del macinato, mentre si aumentavano le spese in tutti i rami della pubblica azienda, doveva essere di creare nuove tasse e di aumentare le esistenti, e tra queste quella già troppo gravosa sul dazio consumo.

Ma, ne si dice, non è propriamente un aggravio, ma una perequazione. Qualche città pagherà di più (Udine è tra queste fortunate) e qualche altra pagherà di meno.

Sarà adunque, perchè queste hanno consumato meno, mentre quelle hanno consumato più?

Così dovrebbe essere; ma noi non sappiamo nè di una vera inchiesta fatta e pubblicata e messa alla discussione, nè di prove offerte, nè di calcoli positivi. Ci sembra, che si agisca in tutto questo per capriccio e ad arbitrio del Ministero, non dietro idee ponderate, con un sistema di vera equità per tutti.

Pare, che alcuni Municipi, i quali ebbero il torto di amministrarsi male e di fare indebito spreco dei danari dei contribuenti, desiderino di essere sgravati. Bisogna adunque aggravare gli altri!

Non è da meravigliarsi, se questi ultimi gridano, e se primi a gridare sono appunto i deputati ministeriali e che credettero di rendersi popolari colla abolizione della tassa del macinato, ed ora, per lo stesso motivo di accattare popolarità e di essere illogicamente logici, devono respingere i nuovi aggravii, e scrivono lettere per i giornali, e fanno viaggi a Roma, assediando il Ministero delle finanze per portarvi i loro reclami.

Così, ecco come la Sinistra ha perduto interamente tutto il suo capitale di popolarità che intendeva di aversi acquistato col macinato e non le resta più nemmeno la possibilità di goderne gl'interessi, dovendo gravare un'altra volta la mano sui contribuenti.

Ma, tornando al perequare, perchè, domandiamo noi, non si fa prima di tutto la perequazione fondiaria, facendo pagare anche quelli che non la pagano ed a cui, noi che le abbiamo costruite a tutte nostre spese, paghiamo anche le strade, che accrescono il valore delle loro terre?

Oh! sig. Magliani *audiatur et altera pars*.

Ma, tornando ad Udine ed all'accrescimento del suo canone, non dobbiamo noi anche soggiungere, che a questa città di confine, che per varie cause patisce dalla sua situazione, come proveremo in altro momento, e deve con poche forze economiche supplire a molte spese per una vasta Provincia, si avrebbe dovuto piuttosto avere qualche particolare riguardo? Ma almeno lasciateci in pace e non aggravate la situazione del nostro Comune, da cui il commercio di molte cose scappa, appunto perchè la città è di troppo aggravata.

Dei nuovi aggravii, se non potremo evitarli, sapremo almeno a chi dobbiamo saperne grado. Oh, i *riparatori*!

Da Tolmezzo ci scrivono in data 19 corr.: Ieri anche nel Canale di S. Pietro il nostro Deputato si ebbe accoglienze oneste e liete; le quali hanno dimostrato una volta di più che, se i meriti del Di Lenna sanno guadagnarsi l'animo degli stessi avversarii politici, anche il sentimento di cavalleresca ospitalità è vivissimo tra questi buoni Alpigiani.

Le Giunte Municipali della Valle, le persone più rispettabili di tutti i Comuni si presentarono a lui, e lo circondarono di ogni più gentile riguardo, non sapendo se più ammirare in lui le svariatissime cognizioni che dimostrava nei privati conversari, o la incantevole modestia con cui vestiva quei suoi discorsi.

Egli si informò da per tutto dei bisogni più urgenti e vitali del Canale, e senza molto promettere lasciò speranza in tutti che si avrebbe seriamente interessato a pro' di quei Comuni.

Lungo il Canale, e nell'andata e nel ritorno, si salutò il Deputato con sparo di mortaretti il di cui fragore ripercosso di monte in monte faceva il più gradevole effetto.

A Paluzza ci fu una refezione lautamente servita e rallegrata dalla presenza di ben 35 convitati. Alle frutta, l'avv. Quaglia, Sindaco di Sutrio, a nome dei suoi Colleghi del Canale ringraziò il Deputato della visita, ed augurò che il bene morale ch'esso avea fatto alla Carnia tutta fosse per essere duraturo. Bevette per ultimo alla salute del simpatico Rappresentante.

Il Di Lenna ringraziò dell'accoglienza fattagli dai nostri Alpigiani; rilevò tutta la gioia di vedersi in mezzo a popolazioni, che, trovandosi all'estremo confine settentrionale d'Italia, si fanno ammirare per il loro spiccato patriottismo. Disse che era superbo d'essere rappresentante al Parlamento nazionale d'una regione così eminentemente civile. Dichiarò d'esser pronto a spendere tutta la sua operosità onde contribuire al bene d'Italia in generale e del suo Collegio in particolare. Invitò in fine a bere alla salute di Coloi, che è esempio di patriottismo ed arra di libertà per la cara nostra Patria, di S.M. il Re.

Il sig. Luigi De Cillia propinò alla graziosa Regina, ed il sig. Sommavilla fece un caloroso brindisi al valoroso nostro Esercito. Alle 2 pom. si partì per Sutrio, dove, ammirato il bel ponte in pietra che si sta terminando sul But, visitati i locali bellamente ordinati delle Scuole e degli Uffici comunali, si ebbe splendida ospitalità in casa del sig. G. B. Marsilio.

A Piano d'Arta un pranzo di 40 coperti fu servito inappuntabilmente dal bravo nostro Poldo. E qui pure un brindisi dell'avv. Perissutti all'ospitalità cortese dei Valligiani di S. Pietro, uno del Deputato alla diletta nostra Italia, ed uno toccantissimo al Deputato da parte dell'egregio avv. Nodari di Gorizia.

E tutto ciò sotto un padiglione aperto da un lato e che ci lasciava ammirare un cielo di zaffiro, che pareva s'avesse messo della partita per fare la corte al Di Lenna.

La sera si ritornò al Capoluogo in mezzo alle acclamazioni, alle raccomandazioni, alle strette di mano di quei buoni Signori che si fecero promettere dal Deputato una nuova visita nell'anno venturo.

A Zuglio, a Formeaso vollero ancora rivedere e risalutare il Di Lenna, che dichiarò non trovar parole atte ad esprimere la sua soddisfazione e la sua gratitudine per il cordiale e festoso ricevimento avuto.

E così finì questa bella giornata piena di gradevoli emozioni e di indimenticabili cortesie.

Oggi l'on. Di Lenna va ad Ampezzo, accompagnato dall'avv. Spangaro, e domani parte pel Canale del Ferro.

Bibliografia friulana. Annunciamo la pubblicazione di una interessante memoria dettata dall'avv. Ernesto d'Agostini sulle *Campagne di guerra in Friuli* (1797-1866). Riservandoci di parlare di questo libro con più agio, annunciamo intanto che ne furono stampate solo 150 copie e che il ricavato della loro vendita andrà ad esclusivo beneficio della Società dei reduci dalle patrie battaglie. Il prezzo del volume, nitidamente impresso dalla Tipografia Giuseppe Seitz, è di lire 2.

Anche alla stazione ferroviaria di Pontebba è stato attivato il servizio telegrafico per i privati.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di giugno p. p. togliamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 62 e i morti 134. I matrimoni contratti ammontarono a 27. Gli emigrati raggiunsero la cifra di 35 e gli immigrati quella di 49.

La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1188 per le urbane diurne, di 448 per le rurali e di 1573 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 247, con 130 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni al regolamenti municipali, 60, e di queste, 51 definite con componimento.

Alpinismo. Riceviamo notizia di un'ascensione abbastanza importante, fatta da un socio della nostra sezione del Club Alpino, sul monte Marmolada, la più alta cima delle Alpi orientali (m. 3366,5).

Il prof. Domenico Pecile, assieme al dott. Vincenzo Tecchio, al marc. Cesco Platisc, al signor Ernesto Law, partiti la mattina di Domenica 15 dalla Vena d'Oro, giungevano a mezzodì, dopo sette ore di carrozza, a Caprile, da dove si dirigevano, accompagnati dalle distinte guide Battista Della Santa e Clemente Calegari, alla volta della casera di Fadaia, attraverso le pittoreschi Serrai di Sottoguda; raggiunsero la cascina alle sette di sera, *pernottarono, non dormirono, in una baracca* mal riparata sopra del fieno fresco, ed in fermentazione. Ripartiti il mattino seguente alle tre e mezza, in un'ora e mezza erano al ghiacciaio; in tre ore e mezza, dopo aver intagliato una cinquantina di gradini nel ghiaccio, giunsero ai piedi della cima principale formata da una parete di roccia a picco, sulla quale la neve non può fermarsi. Scalata questa in mezz'ora, toccarono la vetta ricoperta di neve.

Nella traversata del ghiacciaio avvenne un piccolo incidente ai signori Law e Tecchio; la brigata, composta di sei persone, quando si dovette incominciare a camminare alla corda si divise in due parti; la prima formata dalla guida Battista Della Santa, da Platisc e Pecile, la seconda dalla guida Calegari, Tecchio e Law. Questa ultima essendosi fermata lungo un pendio nevoso, ed essendo scivolata al Law la neve sotto ai piedi, egli nella caduta trascinò il compagno e la guida che erano legati alla stessa corda, per una cinquantina di metri, andando a fermarsi vicino ad un crepaccio, non senza provare una qualche emozione, però senza alcun danno.

Dalla cima gli Alpinisti, favoriti dal tempo, godettero completo il superbo panorama che si spiegava loro dinanzi, dominando oltre ai bel-

lissimi monti dell'alto Cadore e del Trentino, fra cui principali l'Antelao, il Pelmo, il Cristallo, la Civetta ecc. i più lontani monti del Tirolo, fra i quali torreggiano i gruppi del Glockner e del Venediger; le Alpi ad occidente fino alle cime dell'Engadina, e finalmente le nostre Alpi Giulie ad occidente.

La discesa incominciata alle 9 avvenne in tempo relativamente breve, quantunque il calare dalla roccia a picco che sta sotto la cima, non fosse senza difficoltà per alcuni neo-alpinisti della partita, e quantunque nella neve rammollita dal sole si sprofondasse fino a mezza coscia. Alle 4 p. m. la brigata era a Caprile, e alle due dopo mezza notte gli Alpinisti riposavano nei soffici letti della Vena d'Oro.

Il Pecile ha raggiunto in questi giorni due altre cime di minor conto, quella del monte Servo 2123 m., e il Col Vicentino 1764.

Teatro Minerva. La cronaca del Teatro Minerva non può che riuscire monotona, dovendo ad ogni rappresentazione ripetere: teatro affollato, applausi in gran copia. Anche il resoconto di ieri a sera può compendiarsi in quelle parole. E andando avanti di questo passo, come lo si andrà certamente, al termine della stagione si potrà dire che questa è stata una delle più brillanti che si ricordino.

Domani, sabato, opera-ballo *Ruy-Blas*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, concerto musicale, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. « Jone » — 4. Mazurka — 5. Poutpourri nell'opera « Mosè » — 6. Fantasia « Un Ballo in Maschera » — 7. Duetto nell'op. « Ruy Blas » — 8. Valtz — 9. Galopp.

Giacomo Bortolotti, avvocato di questo Foro, cessava di vivere improvvisamente questa mattina nella fresca età di 42 anni.

All'annunzio di sua morte, diffuso per la città colla rapidità del lampo, ogni ordine di cittadini accorse ad attingere notizie del carissimo estinto, che ogni ordine cittadini caldamente amava e sinceramente estimava.

Povero amico, il fiero morbo che con tanto accanimento insidiava i tuoi giorni, pur troppo ci lasciava sempre trepidanti sulla tua sorte; ma nessuno temeva che tu fossi così presto rapito alla famiglia, agli amici, alla patria!

Giacomo Bortolotti fu soldato intrepido delle patrie battaglie. Nel 1860 fece la Campagna delle Provincie Meridionali, col Generale Medici, che tanto lo prediligeva. Sul finire della guerra fu promosso Ufficiale. Nel 1866 si arruolò con Garibaldi; ma, colto da fiera malattia, ritiravasi a Bologna dal fratello Stefano, che studiava medicina presso quella Università.

Laureato in legge a Pavia, ritornò in patria, ove dalle aure native, dall'affetto della madre e dei congiunti si ripromettevа la salute e la pace.

E a lui parve arridesse la fortuna. Marito e padre felice, avvocato intelligente, probo, attivissimo, larga clientela lo confortava nell'assiduo lavoro, e nell'affetto smisurato ai suoi cari riponeva il colmo di sua felicità. E pur ieri arringando strenuamente all'Assisie, si sentiva mancare la lena, mentre liet sorrideva nella lusinga di insperato trionfo!

Più dotta penna potrà dire largamente di sue virtù domestiche e cittadine.

Il dolore che mi opprime, non sa darmi che lagrime.

Per me, o carissimo, finchè mi rimanga alito di vita non dimenticherò questo giorno. Non dimenticherò lo spasimo della tua povera moglie, il grido d'angoscia della tua Malvina, angelo tutelare della tua casa.

Oh Malvina mia, quante pietose menzogne abbiamo dovuto adoperare, per persuaderti che il tuo babbo non è morto. E tu ancora lo ignori, infelicissima fanciulla. Tu ignori che lo sguardo ed il sospiro a te rivolti dal dilettissimo padre tuo nel suo estremo momento, erano il suo ultimo sguardo, l'ultimo suo sospiro!

Udine, 19 agosto 1880.

UN AMICO.

Società Reduci dalle Patrie Campagne. L'onorevole Presidente della nostra Società m'incarica avvertire che per suo desiderio e per quello della maggioranza dei soci la Bandiera della Società si troverà alle ore 4 3/4 d'oggi sulla *Piazza dei Grani* nell'intento di accompagnare il compianto nostro commilitone avvocato **Giacomo Bortolotti** quantunque non facesse parte della Società medesima.

Udine, 20 agosto 1880.

per il Presidente G. PONTOTTI

La Presidenza del Consiglio dell'Ordine invita i signori avvocati a rendere onore al compianto collega avv. **Giacomo Bortolotti**, consigliere dell'Ordine, intervenendo ai di lui funerali, che avranno luogo questa sera alle ore 5. Il convoglio funebre partirà dalla casa del defunto in Via Paolo Canciani, n. 21.

La Presidenza del Consiglio di disciplina fa uguale invito ai signori procuratori.

CORRIERE DEL MATTINO

« Trecento uomini giunti da Prisrendi a Scutari dicono che Ali Bei è pronto ad attaccare i Montenegrini, e a spedire rinforzi alla difesa di Dulcigno. In seguito alla resistenza degli Albanesi, la Porta aggiornò la consegna del territorio ». Così un dispaccio da Ragusa in data 18 corrente. Ecco dunque a che punto siamo colla questione montenegrina. In quanto alla greca, essa pare rimandata di nuovo alle calende omonime.

Freycinet ha sentito il bisogno di concorrere anch'esso a paralizzare l'effetto poco tranquillante prodotto dal discorso gambettiano di Cherburgo. Così il discorso da lui pronunziato a Montauban e che il telegrafo oggi ci riassume è tutto un inno alla pace, che sarà certo udito con soddisfazione specialmente a Berlino, ma che non cancellerà che in parte l'impressione prodotta dalle parole del Presidente effettivo, se non nominale, dalla Repubblica.

Il fermento in Irlanda si fa sempre più grave. Forster è partito improvvisamente per Dublino onde fare egli stesso un rapporto al Gabinetto. Pare si coltivi l'idea di ristabilire nell'isola le leggi eccezionali, dirette, secondo il loro titolo, alla « preservazione della pace ».

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste: Ieri nelle prime ore del mattino, vennero dagli organi della Polizia arrestati i signori: Leone Levi, Giuseppe Manzani, Michele Grego ed Enrico Parenzani. Prima di procedere al loro arresto, gli stessi organi di Polizia sottoposero a minute perquisizioni le rispettive loro abitazioni.

— Lo stesso giornale reca: Martedì alle ore 2 1|2 di notte, terminata la cena, alla trattoria Berger al Belvedere, organizzata da apposito comitato per festeggiare il natalizio imperiale, ed alla quale intervennero circa 250 persone, fra cui il direttore di polizia sig. de Pichler, il signor dirigente la luogotenenza cons. Pozzi, ed il contrammiraglio cav. de Pauer, da un ispettore delle guardie di polizia venne ordinato a 17 camerieri, addetti al servizio della cena, di saldare i loro conti, e quindi, in nome della legge, fu ad essi intimato l'arresto.

Ci informano che l'arresto venne motivato dal fatto che i convitati nello spiegare la salvietta, appena sedutisi a mensa, rinvennero, stampato, un proclama che ci dicono di tenore sedizioso.

Ieri mattina tredici dei camerieri vennero rimessi in libertà e quattro, cioè Giovanni Moggia, Luigi Fier, Gaetano Manzini e Baraban Edoardo, trattenuti in arresto a disposizione dell'autorità.

— Roma 15. La Commissione pei veterani del 1848-49 stabilì di concedere un'anticipazione sulla pensione, corrispondente al terzo dell'assegno, a chiunque sia sprovvisto di altro assegno dello Stato. (*Sec.*)

— Roma 10. Il *Diritto* di stasera scrive un notevole articolo sulla questione tunisina. Dopo averne rilevato la soluzione, il giornale romano soggiunge che la questione fu un ammonimento per l'Italia. Ora essa va esaminata freddamente.

L'odierno *Temps* annunzia le note concessioni fatte dal Bey alla Francia e dice che le difficoltà sorte stanno per essere tolte. Il *Telegraphe* vuole che la questione di Tunisi sia il pomo della discordia, gettato da Bismarck, fra l'Italia e la Francia.

L'on. Cairoli partì da Rabbi per recarsi alla sua villa di Groppello. Sarà di ritorno a Roma il giorno 29. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 18. È smentito il tentativo di far saltare la caserma di Cork.

Costantinopoli 18. La Porta decise di cedere Dulcigno, ed Abedin spera che la consegna non incontrerà grandi difficoltà.

Londra 18. In seguito a dispacci ricevuti iersera, che dipingono molto seria la situazione dell'Irlanda, è partito improvvisamente per Dublino il ministro Forster, per fare egli stesso un rapporto al Gabinetto.

Digione 18. Grevy fu ricevuto nel suo passaggio alla Stazione dalle Autorità e da gran folla. Ringraziò il Maire per l'accoglienza e disse: « La Francia ha sempre mostrata saggezza politica. Non lasciamoci trascinare dalle impazienze nè dalle esagerazioni nè dalle violenze. L'èra felice in cui entrammo, non si chiuderà ».

S. Sebastiano 18. Nella Conferenza tra Sagasta, Alonzo, e Martinez Campos si decise di continuare a combattere Canovas, cercando esso i propri alleati fra gli ultramontani ed i carlisti.

Vienna 19. Il pericolo d'inondazione a Vienna pare allontanato.

Londra 19. Gladstone partirà fra poco per l'Italia o per Madera. Il *Morning Post* dice: Bismarck appoggia con grande energia la pretese dell'Austria di predominare nella navigazione sul basso Danubio. Il *Daily Telegraph* dice: Lo stato d'assedio fu proclamato a Giannina.

Costantinopoli 19. Il ministro delle Finanze è dimissionario. Il sultano non ha ancora accettato queste dimissioni.

Ragusa 18. Una corvetta inglese col console inglese Read giunse a Valdinoce. Il console visitò il governatore di Scutari. 300 uomini sono giunti da Prisrendi a Scutari; dicono che Ali bey è pronto ad attaccare i montenegrini, e spedire rinforzi per la difesa di Dulcigno. In seguito alla resistenza degli albanesi, la Porta aggiornò la consegna del territorio. La febbre decima l'esercito montenegrino.

Montauban 19. Ad un banchetto Freycinet pronunciò un discorso: disse le ragioni che dimostrano che il paese vuole tenersi lontano da tutti gli estremi e non ama i rivoluzionari di destra, nè i rivoluzionari di sinistra; ma vuole un progresso saggio e ragionato. Protestò contro l'accusa che il governo sia nemico della religione, nessuno minaccia la religione, ma occorrendo il governo saprebbe difenderla; soggiunse che la Francia uscì dall'isolamento cui gli avvenimenti la condannarono e riprese il suo posto nella politica generale, ma da questo ad una politica d'avventure havvi gran tratto e questa distanza non la colmeremo mai, nè faremo nulla per compromettere la pace che il paese vuole risolutamente.

Palermo 19. Sono giunte le corazzate *Roma* e *Palestro* col contrammiraglio Fincati.

Vienna 19. Le acque del Danubio si sono abbassate di dieci centimetri; si spera quindi cessato il pericolo di maggiori danni ed inondazioni.

Praga 19. Il corrispondente londinese della officiosa *Bohemia* si fa eco di voci molto gravi. Egli dice che tutte le potenze sono disposte ad abbandonare al loro corso gli eventi orientali, lasciando una situazione analoga a quella del 1877, e che la Russia è intenta a preparare un colpo estremo alla Turchia, col pretesto dell'oppressione in cui si trovano ancora le popolazioni bulgare. Soggiunge essere imminente la consegna d'un *ultimatum* della Russia alla Porta. Il governo dello czar si sarebbe assicurata anche la neutralità della Rumenia.

Parigi 18. Gorciakoff e Gladstone passeranno l'inverno a Nizza.

Bucarest 18. Il principe Carlo è stato nominato proprietario del sesto reggimento d'infanteria austriaco.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. Si aspetta per domani l'onorevole Depretis. Anche l'on. Cairoli affretterà il suo ritorno alla capitale. Il generale Cialdini e ripartito da Parigi.

Pietroburgo. Da parte ben informata si annunzia che verrà disciolta la commissione presieduta da Loris Melikoff, la terza sezione della cancelleria imperiale sarà tramutata in dipartimento dell'interno, Loris Melikoff sarà nominato ministro dell'interno e a lui sarà sottoposta la gendarmeria.

Makon verrà nominato ministro delle poste e dei telegrafi e conserverà la dirigenza degli affari esteri e del culto; il comitato ministeriale sarà un sussidiario di Melikoff.

Berlino 19. La *Nordd. Zeitung*, in occasione del natalizio dell'Imperatore d'Austria, scrive: «Sincere sono le simpatie della Germania per la persona del Sovrano, nel quale riconosce un amico fedele, un alleato del proprio veneratissimo canuto Monarca. Senza riserve la Germania tutta prese parte in ispirito alla festa di ieri, e i voti che salirono al cielo da tutti i cuori dei fedeli austriaci per un lungo e felice regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe trovarono un'eco in tutto l'Impero germanico.

Ciò corrisponde agli intimi rapporti di due nazioni che sono per tanti riguardi vincolate fra loro, e riconoscono nel suo pieno significato la importanza della stretta unione dei due Imperi dell'Europa centrale per la conservazione e consolidamento della pace generale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Livorno, 14 agosto.* Olio di oliva. In continuo ribasso. Ecco i prezzi dell'ottava:

Olio di Toscana 1ª qualità da L. 138 a 140; detto 2ª qualità da L. 130 a 134; detto 3ª qualità da L. 126 a 128, per ogni quintale al posto.

Genova, 14 agosto. Olio d'oliva. Il movimento d'affari di questa settimana è stato così insignificante che non vale la pena di parlarne. Non è stata fatta nessuna operazione degna di essere riportata, continua però la fermezza nei prezzi, malgrado la calma nelle vendite.

Vini. *Genova, 14 agosto.* Sempre più forte spiegasi l'aumento all'origine specialmente sul mercato di Vittoria, Scoglietti, dove i prezzi salirono tanto alti da non potersi pensare per ora a fare acquisti. Diversi bastimenti sarebbero pronti a comperare le partite occorrenti pel carico; ma al confronto del prezzo attuale di nostra piazza, non risulterebbe che perdita, per cui si astengono, preferendo stare inoperosi, tanto più che la imminente vendemmia promette abbastanza, ed i prezzi del nuovo dovranno essere a molto migliori condizioni pei compratori.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.35 a 91.45; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 93.50 a 93.60.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.25 a 110.40; Londra; 3, da 27.77 a 27.83; Svizzera, 3 1|2, da 110.15 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 236.25 a 236.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.11 a 22.13; Bancanote austriache da 236.50. a 237.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	„	9.34 |—	9.35 |—
Sovrane inglesi	„	11.75 |—	11.77 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.60 |—	57.70 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42.20 |—	42.30 |—

PARIGI 19 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 85.52; id. 5 0|0, 119.40 — Italiano 5 0|0; 85.15. Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.35 |— id. Italia 9 1|2 Cons. Ingl. 97.81 | — Lotti 41 1|4

BERLINO 19 agosto

Austriache 483.50; Lombarde 139.— Mobiliare —.—. Rendita ital. 84.70.

LONDRA 18 agosto

Cons. inglese 97 15|17; a —.—; Rend. ital. 83 7|7 a —.— Spagn. 19 1|8 a —.— Rend. turca 9 1|2 a —.

VIENNA 19 agosto

Mobiliare 273.80; Lombarde 80. . Banca anglo-aust. 279.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 830; Pezzi da 20 l. 9.35 | — ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.55; Rendita aust. nuova 73.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

N. 293 — 2. pubb.

Provincia di Udine — *Comune di Trivignano*

Avviso.

Alle ore 9 ant. del dì 31 corrente si terrà in questo Ufficio municipale all'estinzione delle candele un pubblico incanto per deliberare al miglior offerente l'appalto della fornitura della ghiaja per la manutenzione delle strade comunali nonchè la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1881 a 1885.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di lire 1541.52 e non si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

Gli obblatori dovranno depositare lire 300 a cauzione delle loro offerte e lire 154 per le spese e tasse.

Il deliberatario definitivo entro giorni 10 dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di lire 1000 in valuta legale od in cartelle del debito pubblico.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno 15 settembre p. v.

L'impresa darà principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna.

Il Progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese relative all'Asta ed al Contratto nonchè la tassa di registro staranno a carico del deliberatario.

Trivignano li 14 agosto 1880.

Il Sindaco f.f.
G. Torossi.

N. 491 — 1 pubb.

Comune d'Arta.

A tutto 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile presso questa Frazione di Piano coll'annuo stipendio di lire 400 da pagarsi in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro a detto posto dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale entro detto termine, munite dai prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale, Arta 10 agosto 1880.

Il Sindaco
Cappellani Giuseppe

Ing. ALMICI e C.

DEPOSITO DI MACCHINE

Via Solferino, 5 - MILANO - Via Solferino, 5

PRIMO PREMIO

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

al Concorso Internazionale di Perugia

per piccole

TREBBIATRICI A VAPORE

Prospetti delle macchine premiate gratis dietro richiesta

Rappresentante della *Casa* in *Udine* sig. **Antonio Fasser.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

agli **11 Settembre 1880** partirà **straordinariamente** per **Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra** il Vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavarnelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. Per la cura a domicilio rivolgersi da Minisini Francesco al quale si spediscono giornalmente attinte fresche dalla R. Fonte.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

Per gli Agricoltori

Terreni fertilissimi nella provincia di **Ferrara** da affittare o vendere anche con pagamenti a ***lungo termine,*** col ***sistema d'ammortamento.*** Per informazioni e trattative rivolgersi all'***Amministrazione del Giornale «L'Italia Agricola»***, Via Silvio Pellico N. 6, **MILANO.**

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezienato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

SOTTOSCRIZIONI

a Cartoni Originari Giapponesi e al Seme a Bozzolo Giallo Cellulare per il 18

Quelli, che animati dall'esito ottenuto dai Cartoni, intendono fissarne qualità, s' invitano alla soscrizione entro il mese di settembre p.v. presso il sign **C. Plazzogna,** Piazza Garibaldi num. 13, o al Caffè Meneghetto, V Mauin.

A richiesta viene spedito il Programma.

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875. — *Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.*

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio.** Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia,** *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie **Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati, e dott. De Faveri in Piazza V. E.**

ELIXIR REVALENTA ARABICA

Tonico Corroborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Milano *Via S. Prospero, N. 4 in Città* *Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.* **Milano**

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

FABBRICA CARROZZE

UDINE

VIA TOMADINI N. 24.

Il sottoscritto si pregia far noto che nella sua fabbrica trovasi un **Deposito di Calessi in sorte** d'ultimo gusto ed eleganti forme e costruzione, comodi per due, quattro e sei persone l'uno, e per la loro leggerezza adatti a qualunque cavallo; fabbricati con la maggior esattezza e solidità con materiali delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Il sottoscritto si obbliga e garantisce i ruotabili della sua fabbrica per corso di un anno a chi ne farà l'acquisto, e per i prezzi i più limitati.

DOMENICO SETTIMINI
fabbricatore di carrozze

Società bacologica Bresciana

per l'educazione dell'anno 1881.

Atteso l'esito molto soddisfacente ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società nello scorso anno, questa ha deliberato di operare anche nel corrente, e perciò apre la sottoscrizione da domani a tutto 15 agosto, p. v. fermo il solito programma, che verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta, dal quale si riportano le condizioni relative ai versamenti; cioè per le azioni da L. 100, versamento di L. 20 all'atto della sottoscrizione. L. 40 dal 1 al 15 agosto p. v. e L. 40 dal 1 al 15 novembre p. v.

Per Cartoni a numero fisso, sì bianchi che verdi ed anche di Provincie speciali, l'anticipazione è di L. 5 il Cartone di cui L. 3 all'atto della sottoscrizione, L. 2 entro settembre salvo il conguaglio alla consegna.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di cent. 20 per ogni Cartone; che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità.

Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Signor Francesco Riccardi.

L'Ufficio della Società è sempre in Brescia, Piazza del Comune N. 3250

Brescia, 10 giugno 1880.

Facchi Gaetano, *Presidente*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.